



fisi.org

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI



**CORSO NAZIONALE
AGGIORNAMENTO
OMOLOGATORI SCI
ALPINO
18 maggio 2019 –
Bergamo**

Relatori: Elena Gaja/Pietro Vanzo

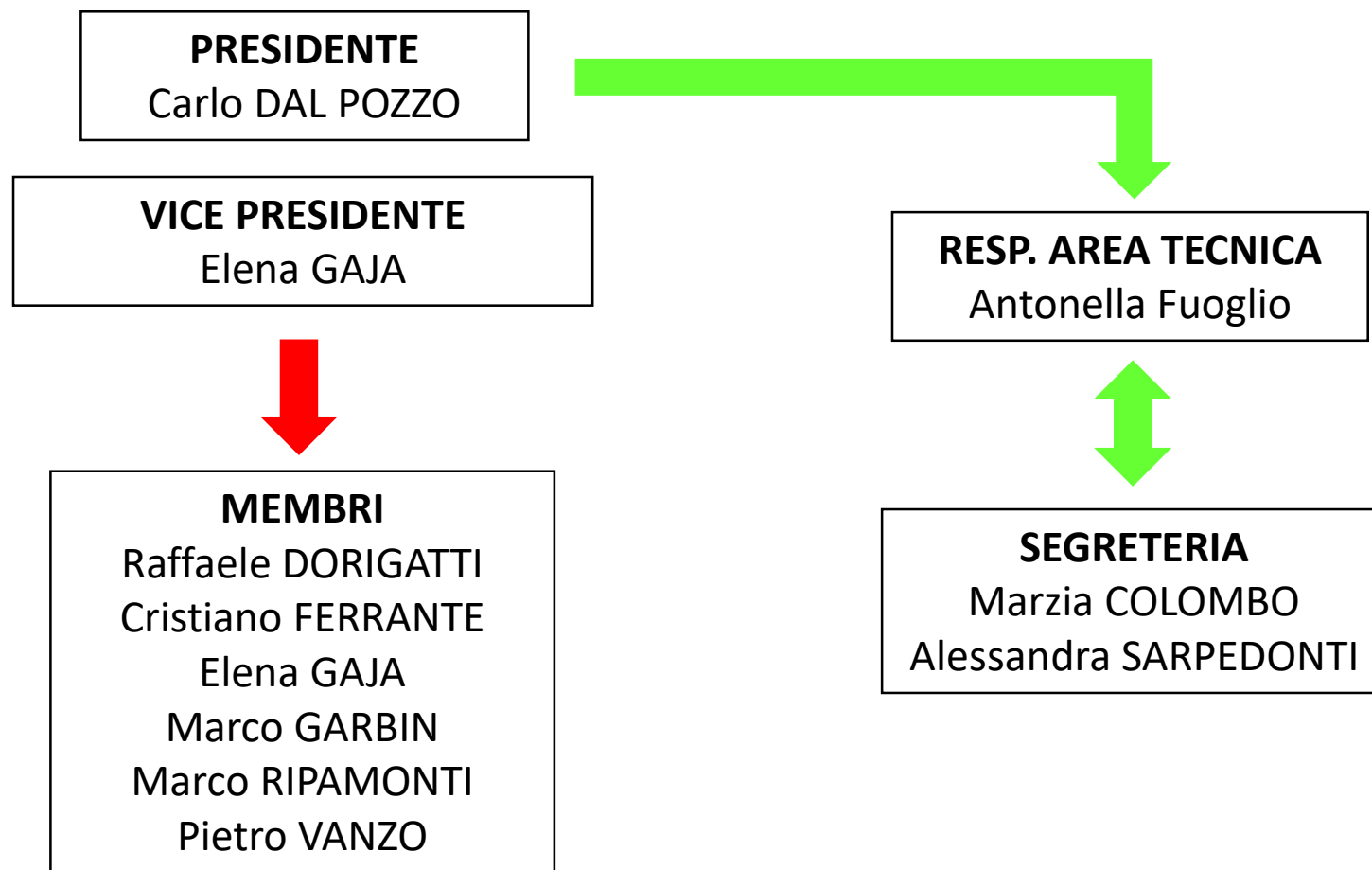


Agenda

1. Saluto delle autorità presenti
2. Presentazione della Commissione: composizione, compiti
3. Il concetto di sicurezza: pericolo, danno, rischio
4. Gli attori della sicurezza
5. La teoria dell'omologazione:
 - *Piste per lo sci agonistico – nozioni*
 - *Sicurezza sulle piste da sci – pericoli tipici ed atipici - protezioni*
6. Particolarità regolamentari
 - *Rinnovo del certificato di omologazione*
 - *Autorizzazione temporanea per singolo evento*
7. Procedura per le omologazioni nazionali
8. Verbale di ispezione
 - *Il modello e la sua compilazione*
 - *Documentazione: composizione, modalità (caratteristiche del Dossier, etc), trasmissione alla COP*



La Commissione Omologazione Piste



Il concetto di sicurezza

- **PERICOLO**

Il pericolo è una proprietà intrinseca (della situazione, oggetto, sostanza, ecc.) non legata a fattori esterni; è una situazione, oggetto, sostanza ecc. che per le sue proprietà o caratteristiche ha la capacità di causare un danno alle persone.

- **DANNO**

Qualunque conseguenza negativa derivante dal verificarsi dell'evento

- **RISCHIO**

Il rischio è un **concetto probabilistico**, è la probabilità che accada un certo evento capace di causare un danno alle persone. La nozione di rischio implica l'esistenza di una sorgente di pericolo e delle possibilità che essa si trasformi in un danno.



Il concetto di sicurezza

COME MISURARE IL RISCHIO?

Stima del rischio: definizione della probabile gravità del danno e della probabilità del suo accadimento

UNI EN ISO 12100-1

$$R = f(P, D)$$

Spesso si usa la relazione



$$R = P \times D$$

R = rischio

P = probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze

D = magnitudo (gravità) delle conseguenze (danno ai lavoratori)

Uno dei metodi per esprimere P e D utilizza scale di probabilità ed una analisi matriciale



Il concetto di sicurezza

E QUINDI?

P	Livello di probabilità	Criterio di Valutazione
4	Altamente probabile	-Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori -Si sono già verificati danni per la stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto. - È noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

D	Livello del danno	Criterio di Valutazione
4	Gravissimo	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	-Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.- Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili



		Probabilità			
		1	2	3	4
danno	1	1	2	3	4
	2	2	4	6	8
	3	3	6	9	12
	4	4	8	12	16

	rischio basso		rischio medio
	rischio alto		rischio altissimo



Il concetto di sicurezza

E COME POSSIAMO RIDURRE IL RISCHIO?

Gli interventi devono quindi ridurre il rischio fino a:

- **Rischio tollerabile:** rischio accettato in seguito alla ponderazione del rischio. Il rischio tollerabile è anche detto “rischio non significativo” o “rischio accettabile”. Il rischio tollerabile non dovrebbe richiedere ulteriore trattamento.
- **Rischio residuo:** Rischio rimanente a seguito del trattamento del rischio. Il rischio residuo comprende anche i rischi non identificabili.

UNI 11230 – Gestione del rischio

Azioni di riduzione
del rischio (Ki)



Prevenzione: agisce riducendo
la probabilità di accadimento

Protezione: agisce diminuendo
la gravità del danno

$$R = P \times D / \sum Ki$$



Il concetto di sicurezza

E COME DI PUO' FARE PREVENZIONE?

Le misure di prevenzione sono di tipo strutturale o organizzativo, come:

- L'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori; ➔ **ATLETI, ALLENATORI, VOLONTARI**
- La progettazione, costruzione e corretto utilizzo di ambienti, strutture, macchine, attrezzature e impianti; ➔ **PROGETTAZIONE ED OMOLOGAZIONE**
- L'evitare situazioni di pericolo che possano determinare un danno probabile (rischio); ➔ **PREPARAZIONE PISTA**
- L'adozione di comportamenti e procedure operative adeguate. ➔ **COMPORAMENTO IN GARA**



Gli attori della sicurezza

QUALE SONO LE FIGURE COINVOLTE NEL MIGLIORARE LA SICUREZZA DI UNA PISTA?

- IL PROGETTISTA
- L'OMOLOGATORE
- LO SCI CLUB
- LA GIURIA
- GLI ALLENATORI
- GLI ATLETI



Gli attori della sicurezza

QUALE SONO LE FIGURE COINVOLTE NEL MIGLIORARE LA SICUREZZA DI UNA PISTA?

- IL PROGETTISTA
- L'OMOLOGATORE
- LO SCI CLUB
- LA GIURIA
- GLI ALLENATORI
- GLI ATLETI



Durante la fase di studio di una pista vanno perseguite due finalità:

- ottenere una pista tecnicamente valida
 - ottenere una pista il più sicura possibile
- Non sempre le piste di sci agonistiche vengono «progettate», spesso vengono utilizzate piste turistiche con qualche variante pensata ed inserita per renderle maggiormente tecniche.

Altre volte invece le piste vengono progettate da tecnici senza una specifica esperienza nella disciplina.



Gli attori della sicurezza

QUALE SONO LE FIGURE COINVOLTE NEL MIGLIORARE LA SICUREZZA DI UNA PISTA?

- IL PROGETTISTA
- L'OMOLOGATORE
- LO SCI CLUB
- LA GIURIA
- GLI ALLENATORI
- GLI ATLETI



La procedura di omologazione è finalizzata al rilascio, da parte della F.I.S.I., di un certificato con il quale la federazione riconosce la pista adatta alle competizioni e quindi:

- tecnicamente rispondente al regolamento (larghezze, dislivelli, pendenze, ecc.)
- il più sicura possibile

Nel verbale di ispezione l'omologatore prescrive tutti i dispositivi di sicurezza per proteggere potenziali punti di pericolo che non possono essere eliminati o che non è necessario eliminare poiché è possibile proteggerli adeguatamente.



Gli attori della sicurezza

QUALE SONO LE FIGURE COINVOLTE NEL MIGLIORARE LA SICUREZZA DI UNA PISTA?

- IL PROGETTISTA
- L'OMOLOGATORE
- **LO SCI CLUB**
- LA GIURIA
- GLI ALLENATORI
- GLI ATLETI



Le varie figure che lavorano all'interno del Comitato Organizzatore (Sci Club) devono:

- preparare la pista
- ottemperare a tutte le prescrizioni dettate dall'omologatore
- verificare se non vi siano condizioni di pericolo dettate dalle condizioni effettive della pista nei giorni di gara
- gestire il flusso delle figure coinvolte (squadre, allenatori, atleti, pubblico, volontari, ecc.)
- organizzare il sistema di pronto intervento e presidio sanitario



Gli attori della sicurezza

QUALE SONO LE FIGURE COINVOLTE NEL MIGLIORARE LA SICUREZZA DI UNA PISTA?

- IL PROGETTISTA
- L'OMOLOGATORE
- LO SCI CLUB
- LA GIURIA
- GLI ALLENATORI
- GLI ATLETI



La giuria arriva poco prima della competizione (normalmente il giorno prima) ed ha il compito fondamentale di **CONTROLLARE TUTTO QUELLO CHE AVREBBE DOVUTO FARE IL COMITATO ORGANIZZATORE**, con particolare attenzione a:

- preparazione della pista
- rispetto dell'omologazione
- situazioni di pericolo dettate dalle condizioni effettive della pista nei giorni di gara (condizioni meteo, tipo neve, visibilità, temperature, ecc.)
- verificare che sia stato organizzato il sistema di pronto intervento e presidio sanitario



Gli attori della sicurezza

QUALE SONO LE FIGURE COINVOLTE NEL MIGLIORARE LA SICUREZZA DI UNA PISTA?

- IL PROGETTISTA
- L'OMOLOGATORE
- LO SCI CLUB
- LA GIURIA
- GLI ALLENATORI
- GLI ATLETI



Gli allenatori hanno un ruolo fondamentale per garantire l'incolumità dei propri atleti in quanto sono loro che devono scendere in pista, rilevare la preparazione della stessa, evidenziare alla giuria eventuali carenze (durante la riunione CS) e quindi **RIPORTARE TUTTE LE INFORMAZIONI** ai propri atleti.

Inoltre l'allenatore ha il compito e la responsabilità di verificare l'integrità ed adeguatezza dell'attrezzatura che l'atleta intende utilizzare in gara nonché le condizioni fisiche di ogni singolo ragazzo.



Gli attori della sicurezza

QUALE SONO LE FIGURE COINVOLTE NEL MIGLIORARE LA SICUREZZA DI UNA PISTA?

- IL PROGETTISTA
- L'OMOLOGATORE
- LO SCI CLUB
- LA GIURIA
- GLI ALLENATORI
- GLI ATLETI



Gli atleti hanno il dovere, durante l'ispezione pista e/o gli allenamenti ufficiali, di verificare:

- la tracciatura della pista
- i punti dove sono presenti protezioni
- l'adeguatezza dei propri materiali

Durante la competizione l'atleta **HA IL DIRITTO** di pensare solamente alla performance sportiva, senza preoccuparsi della sicurezza della pista.

Ovviamente certi comportamenti sconvenienti di alcuni atleti possono compromettere tutte le azioni per rendere sicura una pista.



Piste agonistiche

SALVAGUARDIA DELL'EREDITÀ DELLO SCI

Nel progettare una pista è estremamente importante sfruttare ogni opportunità, al fine di preservare il contatto dell'atleta con le ondulazioni naturali del terreno.

Ciò implica che i progettisti delle piste e gli omologatori hanno la responsabilità di ridurre al minimo la necessità di modificare il terreno con i macchinari e, di conseguenza, dovrebbero trovare delle soluzioni per utilizzare il terreno naturale, ogniqualvolta sia possibile. Si sono verificati spesso dei casi dove si è utilizzato un escavatore per creare una pista artificiale, quando il terreno naturale era in grado di fornire un tracciato sciistico migliore.

FILOSOFIA DELL'OMOLOGAZIONE - PROCEDURA OMOLOGATIVA

L'omologazione rappresenta un "sistema di valutazione" mirato a guidare lo sviluppo e la promozione delle piste di gara per lo sci. Essa, non si limita unicamente alla progettazione della pista.



Piste agonistiche

FILOSOFIA DELL'OMOLOGAZIONE - PROCEDURA OMOLOGATIVA

La planimetria dell'area di arrivo, così come la dislocazione delle infrastrutture, rientrano anch'esse nella valutazione generale. La certificazione risultante rappresenta un marchio di approvazione FIS – FISI (Gare Internazionali - Nazionali - Regionali - Provinciali), attestante la capacità oggettiva della località di ospitare gare di qualsiasi livello. Il risultato finale della procedura dovrebbe portare alla creazione di piste variegate e competitive, che richiedono buone abilità sciistiche, nonché aree di arrivo in grado di soddisfare le esigenze delle varie discipline.

TRACCIATI AGONISTICI PER LO SCI

Nella ideazione e realizzazione di una pista dedicata allo sci, dovrebbe sempre essere evidenziato che possa soddisfare sia le esigenze turistiche che agonistiche. I parametri sono codificati nel Reg.to Int.le FIS al quale si attiene, per quanto di competenza, anche la FISI tramite il Regolamento Nazionale Omologazione Piste.



Piste agonistiche

CARATTERISTICHE GENERALI

Una pista dovrebbe essere progettata nel modo più naturale possibile, al fine di evitare qualsiasi monotonia, con tratti ondulati, più o meno pendenti, più o meno rettilinei.

I punti essenziali per la progettazione di una pista dovrebbero osservare i seguenti criteri:

- Mettere alla prova lo sciatore sotto l'aspetto tecnico, tattico e fisico;
- Fornire un grado di difficoltà corrispondente al livello della competizione;
- Essere tracciata in maniera da limitare al minimo l'impatto ambientale;
- Fornire passaggi graduali tra le varie discipline dello sciatore;
- Essere sicura in caso di scarso innevamento o neve ghiacciata;



Piste agonistiche

NON TUTTE LE PISTE POSSONO ESSERE OMOLOGATE !!!!



Piste agonistiche

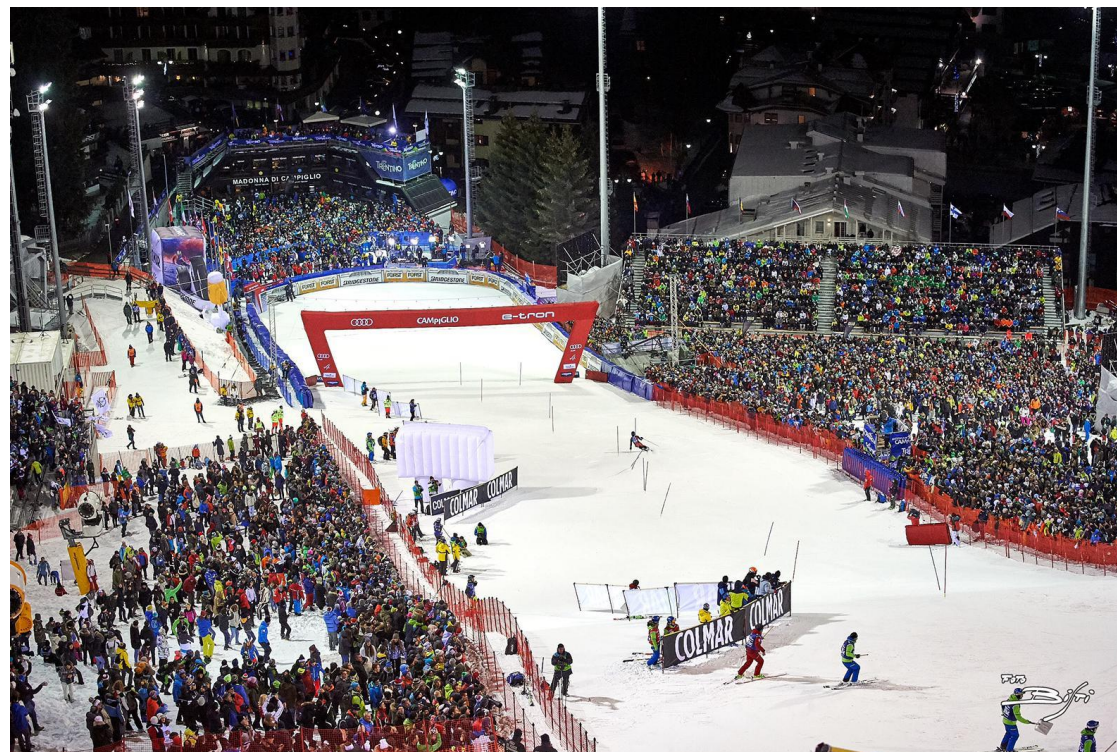
AREA DI ARRIVO

L'area di arrivo, è un insieme di settori recintati e demarcati, adeguatamente controllati in modo da costituire un'unità funzionale.

Vanno considerati:

- Pendenza
- Dimensioni (larghezza e lunghezza)
- Eventuali ostacoli

Devono essere specificate le protezioni adatte per ogni singola disciplina, coerenti con le teoriche velocità di transito dalla linea di arrivo.



Sicurezza sulle piste da sci

PERICOLO

Nella realizzazione di una pista si dovrebbe cercare di eliminare ogni pericolo fin dalla sua ideazione. La pista può avere alti contenuti tecnici senza presentare pericoli particolari.

Il raggio delle curve dovrebbe tener conto della prevedibile velocità d'entrata in ogni condizione di neve.

Per i tracciati sciistici un'altra garanzia di sicurezza è la larghezza del piano sciabile.

Tuttavia, nonostante tutti gli accorgimenti presi in sede di progettazione, a volte situazioni di pericolo persistono su molte piste per cui è necessario procedere all'eliminazione di tali anomale situazioni con apposite misure di sicurezza.

E' necessario innanzi tutto contraddistinguere le due tipologie di pericolo che si possono incontrare sui percorsi sciistici: **pericolo tipico e pericolo atipico**.



Sicurezza sulle piste da sci

PERICOLO TIPICO

Il pericolo tipico è quel pericolo che lo sciatore è conscio che può trovare, e quindi in parte accetta, sui percorsi sciistici dal momento che pratica proprio quella data attività a diretto contatto con la natura. Pericoli tipici sono ostacoli naturali (es. alberi, rocce) posti sul bordo pista, altri sciatori fermi ed in movimento, nevi “difficili” non segnalate o prevedibili, velocità, attrezzatura propria e sua regolazione e preparazione.

PERICOLO ATIPICO

Il pericolo atipico è quel pericolo che può presentarsi lungo una pista causato da negligenza ed imperizia del gestore o preparatore della pista, o per cause naturali non prevedibili. Pericoli atipici sono ad esempio protezioni carenti a ridosso di elementi di insidia, apprestamenti di sicurezza inadeguati, inaffidabili o installati con incuria (predisposti non secondo "la miglior scienza ed esperienza del momento storico e dello specifico settore"), tracciatura poco attenta alle vie di fuga, valanghe, rampe o scarpate con insidie (massi, ceppaie), mezzi battipista o motoslitte in movimento, ostacoli non visibili, imprevedibili e non segnalati.



Sicurezza sulle piste da sci

APPRESTAMENTI DI SICUREZZA

Come è noto, il concorrente di una gara di sci ha il diritto di effettuare la competizione concentrato sul gesto atletico, senza preoccuparsi di eventuali pericoli presenti sul percorso. Spetta proprio all'omologatore, in prima battuta, cercare di eliminare tutte le insidie che eventualmente si presentano sul tracciato sciistico per mezzo di precise prescrizioni di sicurezza. Sul verbale di ispezione, pertanto, dovranno essere evidenziati inequivocabilmente sia il posizionamento e sia la tipologia degli apprestamenti da mettere in essere in occasioni di eventi agonistici.



Sicurezza sulle piste da sci

APPRESTAMENTI DI SICUREZZA

Reti tipo «A»

La **rete fissa di contenimento**, convenzionalmente chiamata di tipo "A", ha lo scopo di contenere l'atleta caduto sul sedime della pista, senza consentire di passare oltre in quanto a protezione di un pericolo (scarpata, roccia, ecc.). E' una infrastruttura di tipo fisso costituita da una struttura normalmente metallica che sostiene una rete in materiale plastico (PE-polietilene). Vi sono diverse conformazioni della struttura di sostegno (pali a traliccio, pennoni inclinati, pali a C, ecc.), l'importante è che permettano alla rete un "gioco" o "franco" di circa 5 m al fine di assorbire la velocità dell'atleta in caduta avvolgendo lo stesso senza andare a sbattere contro la struttura di sostegno.

Per fare questo la rete alle estremità superiore ed inferiore è collegata alla struttura mediante dei cordini in trefolo d'acciaio fissi e dei cordini installati a "greca". Il collegamento tra il cordino fisso e quello a "greca" deve avvenire mediante sistemi scorrevoli (moschettoni, anelli, ecc,) in modo che sia consentito lo scorrimento di uno sull'altro. La rete è in polietilene, normalmente con maglia 5x5 cm (esistono anche misure), con treccia da 5 mm di diametro e colore rosso o azzurro, altezza normalmente 4 m (possibili anche altezze maggiori). Importante è che il cordino a terra sia posizionato in modo che la rete protegga anche la base dei pali metallici di sostegno. Sulla parte inferiore della rete andrebbe posizionato un telo di scorrimento.



Sicurezza sulle piste da sci

APPRESTAMENTI DI SICUREZZA

Reti tipo «B»

E' una rete di tipo mobile, di altezza di metri 2, viene montata su sostegni flessibili in materiale antisceggia (es: policarbonato), generalmente di diametro. 35 mm., con interasse circa di 1,5 metri, fissati nella neve compatta per circa 40÷50 cm. Normalmente l'effetto richiesto a tale tipo di rete è assorbente e solo in minima parte deviatorio. L'effetto prodotto, comunque, varia secondo il posizionamento delle reti rispetto alla prevedibile traiettoria di caduta.



Sicurezza sulle piste da sci

APPRESTAMENTI DI SICUREZZA

Reti tipo «B/C»

E' una rete di tipo mobile, di altezza di metri 1.3 m, viene montata su sostegni flessibili in materiale antiscivolo (es: policarbonato), generalmente di diametro. 35 mm., con interasse circa di 1,0÷1,5 metri, fissati nella neve compatta per circa 40÷50 cm. L'effetto richiesto è simile a quello delle reti «B» ma si utilizzano solamente in zone speciali dove la rete «B» interferisce con la necessità di visibilità di TV e spettatori (es: zona di arrivo per le discipline tecniche).



Sicurezza sulle piste da sci

APPRESTAMENTI DI SICUREZZA

Telo deviatorio o di scorrimento

Le reti di sicurezza di tipo A, nella parte bassa fuori neve, generalmente sono dotate di telo deviatorio o di scorrimento, di altezza di circa 1÷2 metri, realizzato per lo più in materiale antistrappo. Va sempre prescritto per le discipline veloci, soprattutto nei tratti rettilinei o con leggera curvatura. La base del telo deve avere collocazione sempre al di sotto del livello del piano sciabile innevato.



Sicurezza sulle piste da sci

APPRESTAMENTI NON DI SICUREZZA

Rete di tipo «C» o transenna di delimitazione

Le reti o transenne con finalità di delimitazione non sono allestite propriamente in funzione della sicurezza, normalmente sono poste sul percorso sciistico per materializzare i tracciati, per delimitare zone specifiche specialmente all'interno dell'area di arrivo, confluenze ecc. Per la loro realizzazione non sono richieste particolari caratteristiche tecniche o tecnologiche se non la praticità di montaggio.



Sicurezza sulle piste da sci

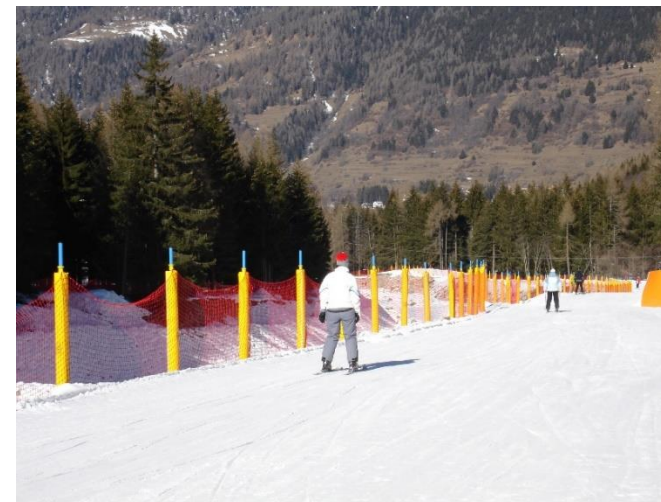
SISTEMI DI PROTEZIONE CHE DIVENTANO POTENZIALI OSTACOLI

Parapetti

Durante la stagione di esercizio di una pista i parapetti posti sui ponti, sovrappassi, ecc., devono essere realizzati, anche in modo provvisorio, in maniera tale da avere un'altezza non inferiore a m. 1,3 fuori neve, e non presentare in basso aperture laterali per circa 50-70 cm. sopra il piano sciabile. Se il parapetto è posto su un tratto di pista con pendenza sostenuta o alla fine di un tale tratto, dovrebbe essere preceduto da alari di invito ad imbuto, posti a 45° rispetto l'asse della pista. Tali apprestamenti, generalmente, sono protetti con materassi.

Reti verticale (o ibrida A/B)

In alcuni casi può trovare impiego nelle piste di sci turistiche un sistema di protezione denominato rete "verticale" a rete ibrida A/B. Tale tipo di rete è fissata in aderenza a sostegni verticali, protetti da appositi materassi antiurto. Viene usata su tratti di pista con moderata pendenza. L'effetto che si ottiene con questo tipo di rete è soprattutto deviatorio e non assorbente.



Particolarità regolamenti

DURATA DEL CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE

2.9.1 Validità certificati nazionali

La validità, tenuto conto anche delle normative internazionali, è:

- **Sci Alpino:** 5 (cinque) anni per DH e SG e di 10 (dieci) anni per GS e SL;
- **Sci Alpino su ghiacciaio:** 2 (due) anni;
- **Sci Fondo:** 5 (cinque) anni; con possibilità, se sussistono le condizioni definite dall'articolo 30.6.2 del Regolamento Omologazione Piste, di ottenere, una sola volta, un nuovo certificato di omologazione per i successivi 5 anni rilasciato su semplice richiesta, secondo le modalità definite dalla Commissione e divulgate con apposita circolare informativa
- **Trampolini di salto:** 5 (cinque) anni;
- **Sci d'erba:** 10 (dieci) anni;
- **Slittino:** 5 (cinque) anni;
- **Bob:** 5 (cinque) anni.



Particolarità regolamenti

AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA PER SINGOLO EVENTO

Regolamento Commissione Nazionale Piste – ed. dicembre 2007

20.6.5 *Nel caso in cui una manifestazione specialità GS e SL di Calendario Nazionale, Regionale, Provinciale , Cuccioli e Baby FISI , **non si possa disputare per cause di forza maggiore** su una pista di sci alpino omologata, la Società organizzatrice potrà chiedere che la stessa venga disputata su una pista alternativa, ancorché non omologata, previo sopralluogo di un Ispettore (Omologatore) che, in caso di esito positivo, compilerà apposito verbale, con inserite eventuali norme in ordine alla sicurezza della pista, alla quale la Direzione di Gara dovrà scrupolosamente attenersi. Copia del predetto verbale di ispezione, valido quale AUTORIZZAZIONE GIORNALIERA, dovrà essere consegnato alla Società organizzatrice della manifestazione, al Comitato regionale di appartenenza della Società e alla COP. Per quanto sopra, la Società richiedente rispetterà le norme amministrative contenute nell'articolo 20.4.4 del Regolamento della COP.*



Particolarità regolamenti

AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA PER SINGOLO EVENTO

Agenda degli Sport Invernali 2018/2019 – articolo 2.9.3

2.9.3 Autorizzazione temporanea per singolo evento

LL'Ente Gestore che, per cause di forza maggiore e nelle immediate scadenze temporali della manifestazione, è impossibilitato a svolgere una competizione di calendario federale nazionale e/o regionale, delle discipline tecniche sci alpino (GS o SL) e dello sci di fondo, sulla pista omologata prevista e non vi siano in zona altre piste omologate disponibili, può richiedere una AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA PER SINGOLO EVENTO secondo la seguente procedura:

- contattare il Responsabile Regionale Piste (RR) del Comitato Regionale (CR) di competenza della pista individuata come sostitutiva
- pagare al CR di competenza la tassa di € 200,00. Tale importo viene trattenuto dal CR.
- il RR nominerà un omologatore vicino al luogo di svolgimento della manifestazione
- l'omologatore effettuerà un sopralluogo con la redazione di un verbale di ispezione, nel quale dovrà riportare le prescrizioni di sicurezza ed eventualmente i parametri tecnici della pista. Sul verbale l'omologatore dovrà altresì indicare il giorno della manifestazione, la specialità e la categoria di gara prevista.
- Il verbale sottoscritto dall'omologatore dovrà essere trasmesso per email o PEC al CR di competenza per la sottoscrizione da parte del Presidente del CR. La firma non è delegabile ad alcun altro rappresentante del CR.
- Il verbale sottoscritto dall'omologatore e dal Presidente del CR verrà trasmesso per email o PEC all'Ente Gestore e varrà quale AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA PER SINGOLO EVENTO per il giorno di gara indicato dall'omologatore ed allenamenti ufficiali relativi.



Particolarità regolamenti

AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA PER SINGOLO EVENTO

Agenda degli Sport Invernali 2018/2019 – articolo 2.9.3

Se la manifestazione subisce un cambio di data l'AUTORIZZAZIONE TEMPORANEA PER SINGOLO EVENTO decade.

All'omologatore spettano rimborsi e diaria come per una normale omologazione nazionale.

Copia del verbale di ispezione sottoscritto dall'omologatore e dal Presidente del CR nonché copia della contabile di pagamento della tassa di € 200,00 al CR vanno trasmessi alla Segreteria della COP.

Qualora la pista autorizzata non rispetti i parametri previsti dalla tabella 3.1.12 per lo sci alpino o i parametri fissati dalle linee guida per l'omologazione delle piste di sci fondo la competizione **NON POTRÀ ESSERE CONSIDERATA VALIDA** al fine dell'attribuzione dei punti gara FISI.



La procedura di omologazione

LA FILOSOFIA

1

SEMPLIFICARE LE DOMANDE

In fase di richiesta di una nuova omologazione o di un rinnovo l'Ente Gestore deve compilare **un solo modulo, unico per tutte le discipline**

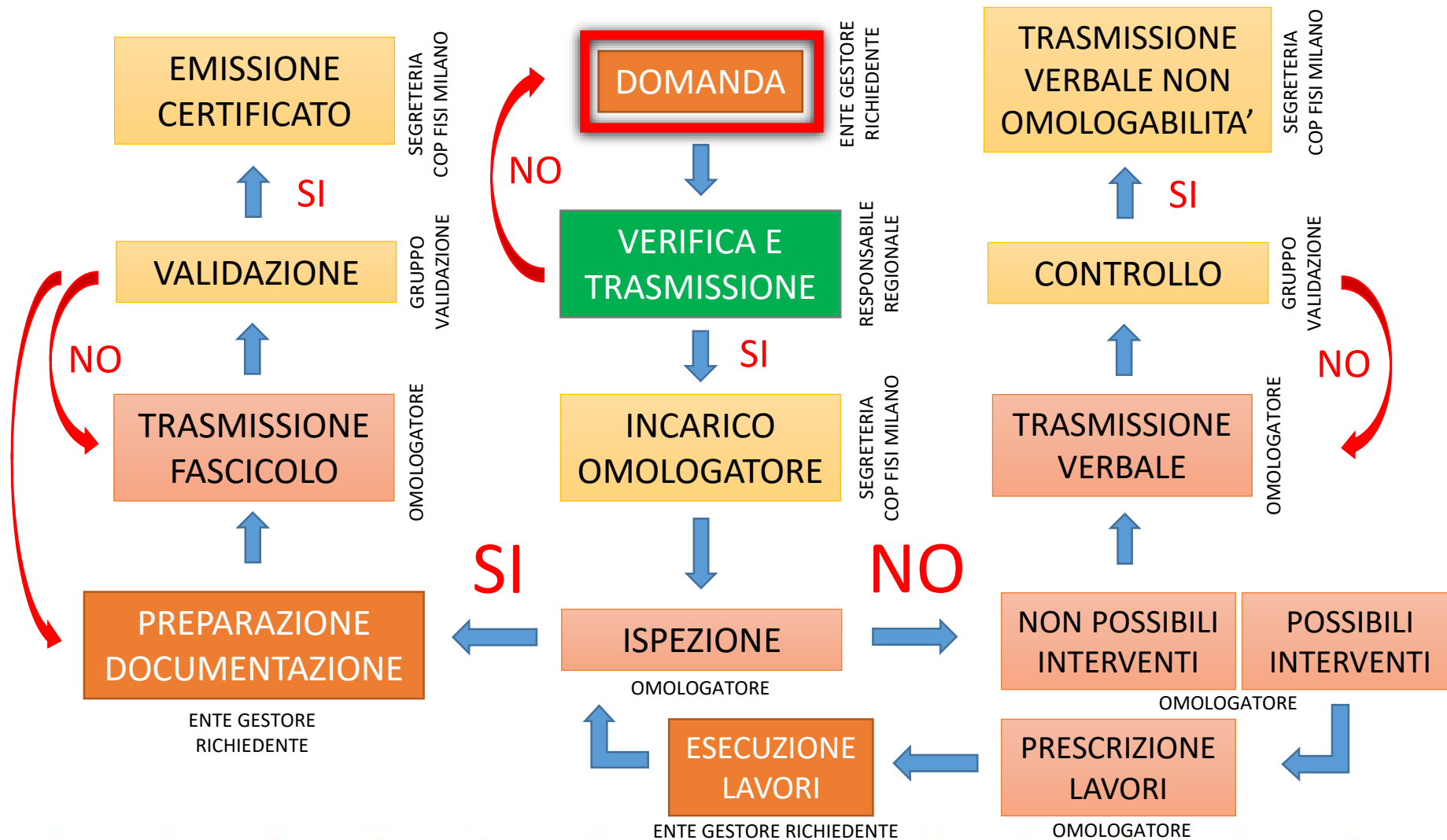
2

VALORIZZARE GLI OMOLOGATORI

Mettere a disposizione degli Enti Gestori le capacità e l'esperienza degli omologatori che diventano dei veri e propri **consulenti tecnici**



La procedura di omologazione



La procedura di omologazione

LA DOMANDA

1° FASE – PRESENTAZIONE DOMANDA DA PARTE DELL'ENTE GESTORE

- le domande da parte degli enti gestori dovranno essere presentate sul modulo, scaricabile dal sito della Federazione, valido per tutte le discipline (sci alpino, sci fondo, sci erba, trampolini, slittino) sia nazionale che internazionale (moduli differenziati ma uguali);
- l'ente gestore dovrà specificare se la richiesta riguarda una pista nazionale o internazionale, quindi la disciplina (sci alpino, sci fondo, sci erba, trampolini, slittino) e per sci alpino e sci erba la/le specialità per la quale si richiede l'omologazione; nel caso dei trampolini se trattasi di omologazione estiva, invernale o entrambe;
- l'ente gestore dovrà pagare la tassa di apertura pratica sul C/C indicato sul modulo ed allegare alla domanda la ricevuta di avvenuto pagamento;
- il modulo andrà timbrato, datato e firmato dall'ente gestore e trasmesso (esclusivamente via mail) al Comitato Regionale di competenza territoriale unitamente alla ricevuta di pagamento.



La procedura di omologazione

LA RACCOLTA

2° FASE – RACCOLTA DOMANDE DA PARTE DEL RESPONSABILE REGIONALE

- il Responsabile Regionale provvederà a verificare tutte le domande pervenute e, attraverso il timbro/firma del Comitato Regionale, certificherà la regolarità della modulistica;
- il Responsabile Regionale preparerà una lista riassuntiva di tutte le richieste pervenute, specificando la disciplina (sci alpino, sci fondo, sci erba, trampolini, slittino), l'eventuale specialità (GS, SL, SG, DH) e proponendo per ciascuna pista un omologatore appartenente al proprio Comitato Regionale avente la qualifica per poter eseguire l'ispezione.
- il Responsabile Regionale, nei giorni immediatamente successivi al 15 maggio di ogni anno, provvederà ad inviare la lista riassuntiva unitamente ai moduli di domanda pervenuti, completi di ricevuta di pagamento, via email all'indirizzo piste@fisi.org

In questa fase, NESSUNA ulteriore documentazione dovrà essere inviata alla Segreteria della Commissione. Qualsiasi richiesta arrivi direttamente alla Commissione senza il visto del CR non verrà accolta e sarà trasmessa al competente Comitato Regionale.



La procedura di omologazione

LA NOMINA

3° FASE – NOMINA OMOLOGATORI

- la Segreteria della Commissione Omologazione Piste raccoglierà tutte le richieste pervenute complete dei nominativi degli omologatori indicati dai Responsabili Regionali;
- il referente del settore omologazioni piste della Commissione verificherà eventuali nominativi di omologatori per i quali non è accettabile la proposta del RR e indicherà un sostituto
- la Segreteria della Commissione Omologazione Piste invierà la designazione agli omologatori e per conoscenza all'Ente Gestore, al RR ed al Comitato Regionale

Questa 3° FASE si dovrebbe concludere entro il 30 giugno per tutte le richieste regolarmente pervenute seguendo le disposizioni di cui sopra



La procedura di omologazione

IL SOPRALLUOGO

4° FASE – ISPEZIONE

- l'omologatore incaricato dovrà mettersi al più presto in contatto con l'Ente Gestore richiedente per definire modalità e tempi per il sopralluogo; in questa fase l'omologatore concorderà i dettagli della documentazione che l'Ente Gestore dovrà predisporre per l'ispezione ed eventualmente anticipare via email all'omologatore;
- l'omologatore provvederà ad effettuare l'ispezione alla presenza **OBBLIGATORIA** di un rappresentante dell'Ente Gestore; in questa fase l'omologatore concorderà con l'Ente Gestore quali specialità comprendere nella procedura di omologazione, in base alle caratteristiche tecniche della pista, anche in difformità a quanto richiesto e esistente nella precedente omologazione;
- al termine dell'ispezione l'omologatore darà indicazioni all'Ente Gestore per predisporre la documentazione definitiva che farà parte integrante del verbale di ispezione e che terrà conto di tutto quanto concordato e verificato sul campo durante l'ispezione.

SEGUE



La procedura di omologazione

IL SOPRALLUOGO

4° FASE – ISPEZIONE

- In fase di ispezione, o in fase preparatoria al sopralluogo, l'Ente gestore dovrà consegnare all'omologatore la seguente documentazione, nella sua prima versione (bozza):
 1. Planimetria in scala adeguata (UNI A4 o UNI A3), con curve di livello con equidistanza di almeno 5 metri, con evidenziati i bordi pista, gli ostacoli fissi, i punti di partenza ed arrivo con relative quote ecc.;
 2. Profilo in scala adeguata (anche distorta, rientrante in un formato A4);
 3. Foto panoramica possibilmente invernale;
- Sulla base delle osservazioni e di quanto concordato in sede di ispezione l'Ente gestore dovrà predisporre la suddetta documentazione nella sua veste definitiva e consegnarla all'omologatore (via email formato PDF).

SEGUE



La procedura di omologazione

IL SOPRALLUOGO

4° FASE – ISPEZIONE

- l'omologatore dovrà predisporre il proprio verbale allegando la documentazione sopra elencata ed apponendo la firma sul solo verbale. Gli allegati al verbale di ispezione sono da intendersi come facenti parte integrante dello stesso ma non necessitano di firma dell'omologatore.
- in questa fase l'omologatore dovrà trasmettere all'indirizzo piste@fisi.org il verbale e relativi allegati, **senza inviare originali via posta ordinaria**.

Solo per le omologazioni che richiedono interventi questa 4° FASE dovrebbe essere completata entro il 31 agosto in modo da lasciare all'Ente Gestore i necessari tempi per attivare l'eventuale procedura di finanziamento, autorizzazione ed esecuzione di eventuali lavori propedeutici al rilascio della nuova omologazione. Per situazioni che non richiedono particolari interventi vale il normale termine del 30 settembre.



La procedura di omologazione

LA VALIDAZIONE

5° FASE – VALIDAZIONE DEL VERBALE D'ISPEZIONE E RELATIVI ALLEGATI

- la Segreteria della Commissione Omologazione Piste provvederà a trasmettere ogni verbale di ispezione e relativi allegati pervenuti al gruppo di validazione
- il referente del settore omologazioni piste della Commissione, in qualità di coordinatore del gruppo di validazione, valuterà per ciascun verbale a chi, all'interno del gruppo di validazione, affidare il compito di validare il documento
- il validatore incaricato provvederà a verificare la correttezza del verbale e della documentazione ed eventualmente contatterà l'omologatore per discutere di qualche passaggio del verbale o della documentazione, concordare eventuali modifiche e/o integrazioni
- una volta in possesso della versione definitiva del fascicolo omologazione (escluso il solo certificato) il validatore provvederà:
 - ✓ a trasmettere alla Segreteria della COP il fascicolo per il proseguo dell'iter
 - ✓ a comunicare all'omologatore che può spedire per posta l'originale cartaceo del verbale firmato, senza nessun altro allegato



La procedura di omologazione

IL CERTIFICATO

6° FASE – RILASCIO DEL NUOVO CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE

- una volta che il fascicolo arriva alla Segreteria della COP dal validatore la Segreteria della COP provvederà a protocollare ed autenticare i documenti pervenuti e che hanno superato la validazione mediante il timbro della Federazione.
- la Segreteria della COP procederà alla stesura del certificato che, dopo il controllo finale del validatore, seguirà l'iter previsto per la firma.
- la Segreteria della COP provvederà ad inviare copia conforme all'originale del certificato e del verbale all'Ente Gestore, unitamente a copia dei relativi allegati
- copia della documentazione di omologazione (certificato, verbale ed allegati) verrà trasmessa via email in formato PDF al Comitato Regionale, al Responsabile Regionale ed all'omologatore.



La procedura di omologazione

ARCHIVIAZIONE

7° FASE – MANTENIMENTO DEL CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE

- il certificato di omologazione in possesso all'Ente Gestore dovrà essere conservato in maniera adeguata, conscio delle responsabilità civili e penali che tale certificato comporta
- la Segreteria della Commissione Omologazione Piste provvederà ad aggiornare l'elenco nazionale delle piste omologate nonché ad archiviare tutta la documentazione nel sistema informatico federale, secondo le specifiche procedure previste
- il Responsabile Regionale dovrà provvedere ad aggiornare l'elenco regionale delle piste omologate secondo la procedura normalmente in uso nel proprio Comitato nonché tenere copia, anche solo elettronica, dei documenti inviati per eventuali successive verifiche
- l'omologatore gestirà il documento frutto del proprio operato come da sua normale consuetudine



Il verbale di ispezione

LA FILOSOFIA

1

AIUTARE GLI OMOLOGATORI

Il nuovo verbale
contiene **tutti gli
elementi
fondamentali** che
l'omologatore deve
valutare durante
l'ispezione

2

AIUTARE GLI ENTI GESTORI

In sede di sopralluogo
gli ispettori, assieme
agli Enti Gestori,
controllano che vi
siano **tutti i requisiti e
gli allestimenti**
necessari per l'uso
agonistico della pista



Il verbale di ispezione

**I DATI
DELL'OMOLOGATORE**



Riservato FISI
Protocollo N°. _____
Data: _____

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI
COMMISSIONE OMOLOGAZIONE PISTE
Verbale Ispezione Piste Sci Alpino

1. Ispettore	<input type="text"/>	Data incarico:	<input type="text"/>	N. protocollo incarico:	<input type="text"/>
2. Località:	<input type="text"/>			Provincia	<input type="text"/>
CR:	<input type="text"/>	Nome della pista:	<input type="text"/>		
3. Ente gestore richiedente:	<input type="text"/>				
Indirizzo:	<input type="text"/>				
Tel:	<input type="text"/>	Cell:	<input type="text"/>	Email/PEC:	<input type="text"/>
4. Già omologata da:	<input type="text"/>		N. precedente omologazione	<input type="text"/>	



Il verbale di ispezione

**I DATI
DELLA PISTA**



Riservato FISI
Protocollo N°. _____
Data: _____

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI
COMMISSIONE OMOLOGAZIONE PISTE
Verbale Ispezione Piste Sci Alpino

1. Ispettore Data incarico: N. protocollo incarico:

2. Località: Provincia

CR: Nome della pista:

3. Ente gestore richiedente:

Indirizzo:

Tel: Cell: Email/PEC:

4. Già omologata da: N. precedente omologazione



Il verbale di ispezione

**I DATI
DELL'ENTE GESTORE**



Riservato FISI
Protocollo N° _____
Data: _____

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI
COMMISSIONE OMOLOGAZIONE PISTE
Verbale Ispezione Piste Sci Alpino

1. Ispettore Data incarico: N. protocollo incarico:

2. Località: Provincia

CR: Nome della pista:

3. Ente gestore richiedente:

Indirizzo:

Tel: Cell: Email/PEC:

4. Già omologata da: N. precedente omologazione



Il verbale di ispezione

**I DATI DELLA PRECEDENTE
OMOLOGAZIONE**



Riservato FISI
Protocollo N°. _____
Data: _____

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI
COMMISSIONE OMOLOGAZIONE PISTE
Verbale Ispezione Piste Sci Alpino

1. Ispettore Data incarico: N. protocollo incarico:

2. Località: Provincia

CR: Nome della pista:

3. Ente gestore richiedente:

Indirizzo:

Tel: Cell: Email/PEC:

4. Già omologata da: N. precedente omologazione



Il verbale di ispezione

I DATI TECNICI DELLA PISTA

5.

Pista per (inserire disciplina GS, SL, SG o DH):				
	M <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> L <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	M <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> L <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	M <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> L <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	M <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> L <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Quota partenza (m):				
Quota arrivo (m):				
Dislivello (m):				
Sviluppo in lunghezza (m):				
Larghezza minima (m):				
Larghezza massima (m):				
Pendenza media %:				
Pendenza massima %:				
Pendenza minima %:				
Orientamento partenza/arrivo:				
Idonea per Cat. SuperB./Baby	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Cuccioli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Ragazzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Allievi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Aspiranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Juniores	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Seniores	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Master	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Il verbale di ispezione

NOTE SUI DISLIVELLI AMMESSI

2.9.2 Dislivelli massimi e minimi piste sci alpino

Per l'omologabilità di una pista, per ciascuna categoria, sono definiti i seguenti dislivelli massimi e minimi:

CATEGORIA	DH	DH IN 2 PROVE	SG	SL	GS
U10 Baby e Superbaby m/f	-----	-----	-----	120 max	180 max
U12 Cuccioli m/f	-----	-----	-----	120 max	200 max
U14 Ragazzi m/f	-----	-----	250/450	120/160	200/300
U16 Allievi m/f	-----	-----	250/450	120/160	200/350
Giovani/Seniores maschile	400/1000	300/450	300/650	120/200	200/400
Giovani/Seniores femminile	400/700	300/450	300/500	120/200	200/350
Master m/f	-----	-----	300/500	120/200	200/350
Promozionale (*)	-----	-----	-----	-----	Min 100 Max 180

(*) Tali piste dovranno essere prive di particolari difficoltà tecniche (strettezze, contro pendenze, salti, ecc.). Particolare attenzione dovrà essere posta al fattore sicurezza.

La pista va omologata tenendo conto della specialità e della categoria (vedi tabella 2.9.2 dell'Agenda dello Sciatore e relative precisazioni) e non con riferimento anche alla tipologia della gara (vedi tabella 3.1.12)

AGENDA DEGLI SPORT INVERNALI 2018/2019 PRECISAZIONI

In viola le modifiche/specifiche/precisazioni apportate.
Nello specifico capitolo sul sito fisi.org la modifica viene riportata nello stesso colore viola.

2 - DISPOSIZIONI GENERALI

2.9.2 Dislivelli massimi e minimi piste sci alpino

Per l'omologabilità di una pista, per ciascuna categoria, sono definiti i seguenti dislivelli massimi e minimi:

CATEGORIA	DH	DH IN 2 PROVE	SG	SL	GS
U10 Baby e Superbaby m/f	-----	-----	-----	420 100 max	180 max
U12 Cuccioli m/f	-----	-----	-----	420 100 max	200 max

3.1.12 Dislivelli per i tracciati delle gare fisi

TIPO GARA	SEX	DH	SL	GS	SG	SX
Gare Provinciali e Regionali Giovani e Senior	m	400/7000	140/200	200/400	300/650	-----
Gare Provinciali e Regionali Giovani e Senior	f	400/700	120/200	200/350	300/500	-----
Gare Master	m/f	-----	120/200	200/350	300/500	-----
Gare Giovani e Senior di DH in 2 prove**	m/f	300/450	-----	-----	-----	-----
Tutte le gare U14 (Ragazzi)	m/f	-----	120/160	200/300	250/450	100/240
Tutte le gare U16 (Allievi)	m/f	-----	120/160	200/350	250/450	100/240
Tutte le gare U12 Cuccioli	m/f	-----	max 120 max	max 200 max	-----	100/180
Gare U10 Baby/Superbaby	m/f	-----	max 120 max	max 180 max	-----	100/180
Trofeo delle Società	m/f	-----	-----	200/300	-----	-----



Il verbale di ispezione

OMOLOGAZIONI PER DIVERSE CATEGORIE

5.

Pista per (inserire disciplina GS, SL, SG o DH):								
	M	L	M	L	M	L	M	L
Quota partenza (m):								
Quota arrivo (m):								
Dislivello (m):								
Sviluppo in lunghezza (m):								
Larghezza minima (m):								
Larghezza massima (m):								
Pendenza media %:								
Pendenza massima %:								
Pendenza minima %:								
Orientamento partenza/arrivo:								
Idonea per Cat. SuperB./Baby	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Cuccioli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Ragazzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Allievi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Aspiranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Juniores	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Seniores	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Idonea per Cat. Master	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Il verbale di ispezione

6. TRATTI CON LARGHEZZA INFERIORE AL MINIMO INDICATO SU R.T.F.:

Quota inizio	Quota fine	Sviluppo lunghezza	Larghezza minima	Note

7. In base ai parametri tecnici di cui alla tabella 5. ed ai tratti con larghezza inferiore al minimo da R.T.F. di cui al punto 6. la pista risulta omologabile:

SI

NO

8. Se la pista non risulta omologabile indicare per quale motivo e gli eventuali interventi che consentirebbero di rivalutare l'omologabilità della pista (passare quindi a data e firma del verbale, omettendo i punti da 9. a 18.) – Se la pista è omologabile lasciare questo campo vuoto (passare al punto 9.):

LARGHEZZA MINIMA DA R.T.F.

ART. 702.3 PER DH – 30 m

ART. 902.1 PER GS – 40 m

ART. 1002.1 PER SG – 30 m



Il verbale di ispezione

OMOLOGABILE SI O NO???

6. TRATTI CON LARGHEZZA INFERIORE AL MINIMO INDICATO SU R.T.F.:

Quota inizio	Quota fine	Sviluppo lunghezza	Larghezza minima	Note



7. In base ai parametri tecnici di cui alla tabella 5. ed ai tratti con larghezza inferiore al minimo da R.T.F. di cui al punto 6. la pista risulta omologabile:

SI

NO

8. Se la pista non risulta omologabile indicare per quale motivo e gli eventuali interventi che consentirebbero di rivalutare l'omologabilità della pista (passare quindi a data e firma del verbale, omettendo i punti da 9. a 18.) – Se la pista è omologabile lasciare questo campo vuoto (passare al punto 9.):



Il verbale di ispezione

OMOLOGABILE SI O NO???

6. TRATTI CON LARGHEZZA INFERIORE AL MINIMO INDICATO SU R.T.F.:

Quota inizio	Quota fine	Sviluppo lunghezza	Larghezza minima	Note



7. In base ai parametri tecnici di cui alla tabella 5. ed ai tratti con larghezza inferiore al minimo da R.T.F. di cui al punto 6. la pista risulta omologabile:

SI

NO

~~8. Se la pista non risulta omologabile indicare per quale motivo e gli eventuali interventi che consentirebbero di rivalutare l'omologabilità della pista (passare quindi a data e firma del verbale, omettendo i punti da 9. a 18.) – Se la pista è omologabile lasciare questo campo vuoto (passare al punto 9.):~~

SI SALTA AL PUNTO 9



Il verbale di ispezione

OMOLOGABILE SI O NO???

6. TRATTI CON LARGHEZZA INFERIORE AL MINIMO INDICATO SU R.T.F.:

Quota inizio	Quota fine	Sviluppo lunghezza	Larghezza minima	Note

7. In base ai parametri tecnici di cui alla tabella 5. ed ai tratti con larghezza inferiore al minimo da R.T.F. di cui al punto 6. la pista risulta omologabile:

SI

NO

8. Se la pista non risulta omologabile indicare per quale motivo e gli eventuali interventi che consentirebbero di rivalutare l'omologabilità della pista (passare quindi a data e firma del verbale, omettendo i punti da 9. a 18.) – Se la pista è omologabile lasciare questo campo vuoto (passare al punto 9.):

TRE POSSIBILI SCENARI

1. Lavori minimali
2. Lavori importanti
3. Non vi sono le condizioni



Il verbale di ispezione

LAVORI MINIMALI FACILMENTE REALIZZABILI IN TEMPI RISTRETTI

(prima del 31 ottobre – vedi art. 20.5.1 del Regolamento Piste), l'omologatore elenca le richieste in un documento interlocutorio tra lui e l'ente gestore, senza trasmettere nulla in FISI, e sospende la procedura di omologazione (NON completa il verbale).

Una volta che l'Ente gestore comunica che le richieste sono state ottemperate l'omologatore effettua una seconda ispezione e verifica che tutto sia in regola, compilando nella sua completezza il verbale di ispezione. Non serve che resti traccia nel verbale delle lavorazioni prescritte e del completamento delle stesse. Lui valuta la pista nelle condizioni che trova alla seconda ispezione. Eventualmente indicare esclusivamente le due date delle due ispezioni, se non altro per giustificare anche in FISI i rimborsi spese che esporrà all'Ente Gestore che terranno conto della doppia ispezione. Tale procedura può essere ripetuta anche per più di due volte, nel caso che l'omologatori trovi anche alla seconda ispezione cose che non vanno bene. Si raccomanda di essere più attenti e precisi possibili sin dalla prima ispezione ed evitare continue richieste integrative con relative ripetute ispezioni (che aumentano notevolmente i costi per l'Ente Gestore).



Il verbale di ispezione

LAVORI IMPORTANTI CHE RICHIEDONO AUTORIZZAZIONI E RISORSE ECONOMICHE

... e non sempre immediatamente disponibili. Ricordando che l'Ente Gestore ha due anni di tempo per completare i lavori richiesti (art. 20.5.3 del Regolamento Piste) l'omologatore indica sul verbale di omologazione al punto 7. che la pista NON E' OMOLOGABILE e compila il punto 8 dando tutte le indicazioni che ritiene necessarie per poter rendere la pista omologabile.

8. Se la pista non risulta omologabile indicare per quale motivo e gli eventuali interventi che consentirebbero di rivalutare l'omologabilità della pista (passare quindi a data e firma del verbale, omettendo i punti da 9. a 18.) – Se la pista è omologabile lasciare questo campo vuoto (passare al punto 9.):

INSERIRE UNA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DI TUTTI GLI INTERVENTI RITENUTI NECESSARI PER POTER RENDERE LA PISTA OMOLOGABILE

Tale verbale va datato, firmato e trasmesso alla Segreteria della COP la quale comunicherà l'esito NEGATIVO dell'ispezione all'Ente Gestore, al Comitato Regionale competente ed al relativo Responsabile Regionale Piste.



Il verbale di ispezione

NON VI SONO LE CONDIZIONI

.... causa parametri tecnici che non possono essere modificabili quali i dislivelli, le pendenze o altro fattore che non rende possibile omologare la pista.

l'omologatore indica sul verbale di omologazione al punto 7. che la pista NON E' OMOLOGABILE e compila il punto 8 dando tutte le indicazioni del perché la pista non può essere omologata.

8. Se la pista non risulta omologabile indicare per quale motivo e gli eventuali interventi che consentirebbero di rivalutare l'omologabilità della pista (passare quindi a data e firma del verbale, omettendo i punti da 9. a 18.) – Se la pista è omologabile lasciare questo campo vuoto (passare al punto 9.):

**INSERIRE LE MOTIVAZIONI PER LE QUALI LA PISTA NON
PUO' ESSERE OMOLOGATA**


Tale verbale va datato, firmato e trasmesso alla Segreteria della COP la quale comunicherà l'esito NEGATIVO dell'ispezione all'Ente Gestore, al Comitato Regionale competente ed al relativo Responsabile Regionale Piste.



Il verbale di ispezione

9. Possibilità di irrigazione: SI: NO: Innevamento programmato: SI: NO:

10. Protezioni minime necessarie lungo la pista:



ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLA PISTA

11. Area di arrivo/i:

Larghezza	Lunghezza	Tipo protezioni	Note e delimitazioni

NB: LA GIURIA PUÒ RICHIEDERE PROTEZIONI AGGIUNTIVE A QUELLE PRESCRITTE SUL PRESENTE VERBALE IN CONSIDERAZIONE DELLE CONDIZIONI DELLA NEVE, DELLA TRACCIATURA, DELLA VISIBILITÀ, DELLA CATEGORIA DEGLI ATLETI IN GARA E DEL LIVELLO AGONISTICO DELLA COMPETIZIONE.



Il verbale di ispezione

PROTEZIONI MINIME

9. Possibilità di innalzazione: SI: NO: Innevamento programmato: SI: NO:

10. Protezioni **minime** necessarie lungo la pista:

11. Area di arrivo/i:

Larghezza	Lunghezza	Tipo protezioni	Note e delimitazioni

NB: LA GIURIA PUÒ RICHIEDERE PROTEZIONI AGGIUNTIVE A QUELLE PRESCRITTE SUL PRESENTE VERBALE IN CONSIDERAZIONE DELLE CONDIZIONI DELLA NEVE, DELLA TRACCIATURA, DELLA VISIBILITÀ, DELLA CATEGORIA DEGLI ATLETI IN GARA E DEL LIVELLO AGONISTICO DELLA COMPETIZIONE.



Il verbale di ispezione

NELLA COMPILAZIONE DEL PUNTO 10 DEL VERBALE TENER PRESENTE ALCUNE SEMPLICI REGOLE:

- Vanno specificate chiaramente le diverse tipologie di protezioni prescritte (reti A, B, C, B/C triangolo, materassi, air fence ecc.) evitando il termine “... *protezioni adeguate...*”
- Indicare sempre il lato della pista a cui si fa riferimento (per convenzione DX o SX nella direzione della discesa, con la partenza alle spalle)
- Posizionare con precisione le reti utilizzando, ad esempio, la quota di inizio e di fine, oppure con distanze da punti fissi (partenza, piloni seggiovia, edifici, reti A fisse, ecc...), oppure ancora con la quota di inizio e lo sviluppo in lunghezza della rete
- Nel caso di reti A indicare chiaramente che sono ESISTENTI, se non lo sono e servono la pista non può essere omologata!!!
- Ricordare la prescrizione del telo di scorrimento per le discipline veloci SG e DH



Il verbale di ispezione

ALCUNI SUGGERIMENTI:

L'omologatore deve valutare la pista nelle condizioni in cui si trova al momento dell'ispezione e non basarsi su quello che viene detto che si farà da parte dell'Ente Gestore; conseguentemente è meglio **evitare di inserire nel verbale (se possibile) prescrizioni temporanee**. Es: *"...è previsto il taglio di n° 2 piante sul lato dx a quota 1.512 – sin tanto che le piante non saranno tagliate proteggere con"*. Quando l'omologatore fa l'ispezione deve valutare se la presenza delle piante è un pericolo. Nel caso affermativo deve valutare se tale pericolo può essere gestito con sistemi di protezioni. Se questo è fattibile, da indicazioni precise di come proteggere le piante (reti B, materassi, reti a triangolo, ecc....) e prosegue con l'omologazione. Se non si può garantire la sicurezza con la presenza delle due piante, DEVE prescrivere che vengano tagliate e non omologa la pista.



Il verbale di ispezione

NOTE DI COMPORTAMENTO

I ruoli vanno rispettati: l'omologatore ispeziona la pista "a secco" per valutare se vi siano le caratteristiche tecniche richieste per la specifica disciplina e categoria. Inoltre valuta la presenza di potenziali pericoli sul tracciato della pista e nelle immediate vicinanze, prescrivendo eventuali interventi o protezioni. Per fare questo controllo deve **rimanere nell'ambito della realtà che vede al momento dell'ispezione**. Qualora ritenga di dover ipotizzare degli scenari particolari che vanno oltre alla situazione oggettiva del momento, e ritiene opportuno evidenziare tale contesto, si raccomanda una certa precisione e correttezza descrittiva sia delle prescrizioni di sicurezza che dell'ambito di applicazione in modo da non mettere in difficoltà organizzatori e giuria in fase di preparazione della gara. **E' giusto che l'omologatore tuteli il proprio operato e la propria persona, senza però mettere in difficoltà chi arriva sul campo di gara dopo di lui.**



Il verbale di ispezione

9. Possibilità di irrigazione: SI: NO: Innevamento programmato: SI: NO:
10. Protezioni **minime** necessarie lungo la pista:

PROTEZIONI MINIME AREA ARRIVO



11. Area di arrivo/i:

Larghezza	Lunghezza	Tipo protezioni	Note e delimitazioni

NB: LA GIURIA PUÒ RICHIEDERE PROTEZIONI AGGIUNTIVE A QUELLE PRESCRITTE SUL PRESENTE VERBALE IN CONSIDERAZIONE DELLE CONDIZIONI DELLA NEVE, DELLA TRACCIATURA, DELLA VISIBILITÀ, DELLA CATEGORIA DEGLI ATLETI IN GARA E DEL LIVELLO AGONISTICO DELLA COMPETIZIONE.



Il verbale di ispezione

NELLA COMPILAZIONE DEL PUNTO 11 DEL VERBALE TENER PRESENTE ALCUNE SEMPLICI REGOLE:

- Indicare una larghezza ed una lunghezza minima oppure un range di misure in funzione della disciplina
- Nella colonna «protezioni» indicare eventuali reti B o B/C, le reti C, che sono di delimitazione e non di protezione, vanno eventualmente indicate nella colonna «note e delimitazioni», non nella colonna «protezioni»
- Si consiglia di prevedere di chiudere l'area d'arrivo con almeno una rete B/C per le discipline tecniche, almeno una rete B per le discipline veloci
- Sempre meglio specificare nelle note che dietro la rete di protezione va messa una rete di delimitazione per tenere lontano il pubblico dalla rete B e/o B/C



Il verbale di ispezione

Non è necessario che nel verbale l'omologatore scriva frasi del tipo "..... la giuria può aggiungere" in quanto il modulo già prevede una frase chiara e completa in tal senso. In ogni caso, **qualora l'omologatore ritenga opportuno** richiamare l'operato di chi poi gestirà la competizione sulla pista in esame, far sempre riferimento alla GIURIA e non solamente al Giudice, al Delegato FISI o ancora peggio al Giudice Arbitro (che non esiste più).

11. Area di arrivo/i:

Larghezza	Lunghezza	Tipo protezioni	Note e delimitazioni

NB: LA GIURIA PUÒ RICHIEDERE PROTEZIONI AGGIUNTIVE A QUELLE PRESCRITTE SUL PRESENTE VERBALE IN CONSIDERAZIONE DELLE CONDIZIONI DELLA NEVE, DELLA TRACCIATURA, DELLA VISIBILITÀ, DELLA CATEGORIA DEGLI ATLETI IN GARA E DEL LIVELLO AGONISTICO DELLA COMPETIZIONE.



Il verbale di ispezione

EVACUAZIONE IN CASO DI INCIDENTI

11. Area di arrivo/i:

Larghezza	Lunghezza	Tipo protezioni	Note e delimitazioni

NB: LA GIURIA PUÒ RICHIEDERE PROTEZIONI AGGIUNTIVE A QUELLE PRESCRITTE SUL PRESENTE VERBALE IN CONSIDERAZIONE DELLE CONDIZIONI DELLA NEVE, DELLA TRACCIATURA, DELLA VISIBILITÀ, DELLA CATEGORIA DEGLI ATLETI IN GARA E DEL LIVELLO AGONISTICO DELLA COMPETIZIONE.

12. Modalità di evacuazione della pista in caso di incidente:

- Esclusivamente lungo la pista medesima
- Lungo altra/e pista/e (indicare il/i nome/i) :



Il verbale di ispezione

INFORMAZIONI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE



13.	Possibilità di atterraggio dell'elicottero di soccorso:	
	<input type="text"/>	
14.	Località ospedale più vicino:	km distanza dalla pista:
	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Si chiede all'omologatore di interloquire con l'Ente Gestore per avere delle informazioni il più possibile precise e dettagliate riguardo le infrastrutture necessarie per la gestione delle emergenze



Il verbale di ispezione

ATTREZZATURE PER LA COMUNICAZIONE



15. Sistemi di comunicazione partenza/arrivo e collegamenti elettrici:

<input type="checkbox"/> Radio	N. radio disponibili:	
<input type="checkbox"/> Linea dedicata per comunicazioni in cuffia		
<input type="checkbox"/> Ponte radio fisso		
<input type="checkbox"/> Cavi dati interrati	N. coppie:	N. Derivazioni:
<input type="checkbox"/> Cavi dati aerei	N. coppie:	N. Derivazioni:
<input type="checkbox"/> Alimentazione elettrica	Tensione: <input type="checkbox"/> 220 V <input type="checkbox"/> 380 V	

Particolare attenzione va posta nel far capire all'Ente Gestore cosa serve per poter svolgere le competizioni in maniera ottimale (radio, cavi dati con backup, ecc...)



Il verbale di ispezione

16. Impianti di risalita a servizio della pista:

Nome impianto	Tipologia	N. Posti	Portata oraria	Note

17. Persone presenti all'ispezione oltre all'omologatore:

Cognome e nome	Mansione	Cellulare	Email	Note

18. Morfologia e caratteristiche del terreno:

DOTAZIONE IMPIANTI PER ACCESSO PARTENZE



Il verbale di ispezione

INFORMAZIONI PERSONE PRESENTI

16. Impianti di risalita a servizio della pista:

Nome impianto	Tipologia	N. Posti	Capacità oraria	Note



17. Persone presenti all'ispezione oltre all'omologatore:

Cognome e nome	Mansione	N. cellulare	Email	Note

18. Morfologia e caratteristiche del terreno:



Il verbale di ispezione

INFORMAZIONI MORFOLOGIA E TERRENO DEL PIANO PISTA

16. Impianti di risalita a servizio della pista:

Nome impianto	Tipologia	N. Posti	Portata oraria	Note

17. Persone presenti all'ispezione oltre all'omologatore:

Cognome e nome	Mansione	Cellulare	Email	Note

18. Morfologia e caratteristiche del terreno:



Il verbale di ispezione

OSSERVAZIONI FINALI E CONCLUSIONI

17. Persone presenti all'ispezione oltre all'omologato

Cognome e nome	Mansione	N. cellulare	Email	Note

18. Morfologia e caratteristiche del terreno:

19. Osservazioni generali e conclusioni:

Data sopralluogo:

Data verbale:

Firma :



Il verbale di ispezione

DATE E FIRMA (IN ORIGINALE SUL CARTACEO FINALE)

17. Persone presenti all'ispezione oltre all'omologato

Cognome e nome	Mansione	N. cellulare	Email	Note

18. Morfologia e caratteristiche del terreno:

19. Osservazioni generali e conclusioni:

Data sopralluogo:

Data verbale:

Firma :



Il verbale di ispezione

NOTE SULLA COMPILAZIONE

Una volta completato di scrivere il verbale cercare di sistemare i campi vuoti o parzialmente vuoti in modo da evitare fastidiosi salti pagina o campi che si dividono su due pagine in maniera inopportuna. Si possono ridurre le dimensioni dei campi vuoti o parzialmente vuoti togliendo tutte o parte delle righe bianche. Eventuali campi che non vanno compilati **NON VANNO CANCELLATI** ma restano vuoti (come ad esempio il punto 8 se la pista è omologabile).

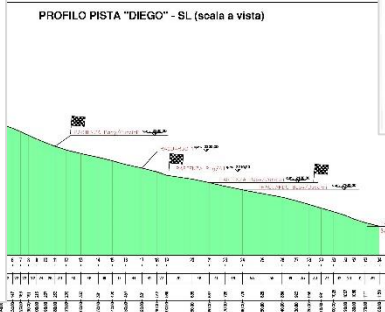
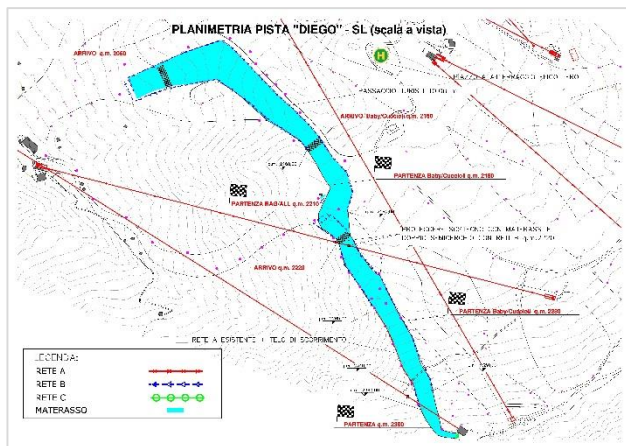
[FISI Rapporto ispezione omologatore v 4.5 - maggio 2019.doc](#)



Il fascicolo di omologazione

IL FASCICOLO COMPRENDE:

1. IL CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE
2. IL VERBALE DI ISPEZIONE
3. LA PLANIMETRIA DELLA PISTA
4. IL PROFILO DELLA PISTA
5. LA FOTO PANORAMICA



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI

CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE NAZIONALE

LA PISTA: "DIEGO" - CANAZEI - TN

LA PISTA CORRISPONDE ALLE NORME R.T.F.

Omologatore: Giampiero VINANTE
NUMERO OMOLOGAZIONE: 19143/TINA
SCADENZA: 1 novembre 2009

PRESCRIZIONI DI SICUREZZA: Per quanto riguarda il rispetto delle norme di sicurezza, in occasione di display di manifestazioni inserite nel Calendario Nazionale o Regionale, resta confermato l'obbligo di attenersi alle disposizioni previste nella documentazione del Certificato di Omologazione (Verbale d'ispezione, prot. FISI n. 684 del 30/1/2019), nonché alle eventuali ulteriori disposizioni della Giunta di volta in volta designata per i singoli eventi.

Milano, 30 gennaio 2019
Presidente Commissione Piste
Carlo Dal Pozzo

Pista per (disciplina)	SL	SL	SL	SL
Validità Maschile/Femminile	M <input checked="" type="checkbox"/> F <input checked="" type="checkbox"/>	M <input checked="" type="checkbox"/> F <input checked="" type="checkbox"/>	M <input checked="" type="checkbox"/> F <input checked="" type="checkbox"/>	M <input checked="" type="checkbox"/> F <input checked="" type="checkbox"/>
Quota partenza (m s.l.m.)	2380	2210	2160	2280
Quota arrivo (m s.l.m.)	2220	2090	2080	2160
Distivello (m)	160	150	120	120
Lunghezza (m)	950	652	485	630
Lunghezza minima (m)	35	35	30	35
Lunghezza massima (m)	40	40	40	40
PISCINE PER LE CATEGORIE:				
SUPER BABYBABY			X	X
CUCCIOLI			X	X
RAGAZZI	X	X		
ALLIEVI	X	X		
ASPIRANTI	X			
JUNIORES	X			
SENIORS	X			
MASTER	X			

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI
COMMISSIONE OMOLOGAZIONE PISTE
Verbale Ispezione Pista Sci Alpino

1. specie: PISTA SL (SLOTTA) Data ispezione: 2009/01/30 Località: CANAZEI

2. Località: CANAZEI

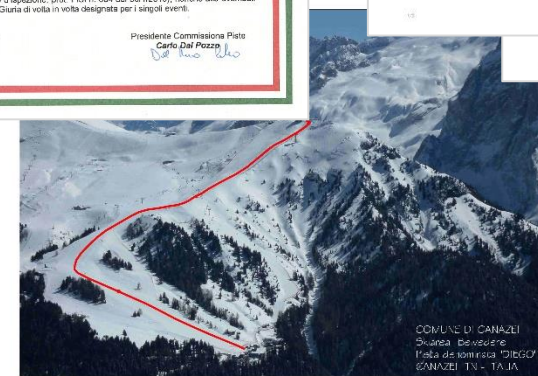
3. Una stazione sciistica: S.L.G. S.G.A.

4. Chi ha eseguito la verifica: []

5. Pista per (disciplina) SL (SLOTTA)

	SL	SL	SL	SL
Quota partenza (m)	2380	2210	2160	2280
Quota arrivo (m)	2220	2090	2080	2160
Lunghezza minima (m)	35	35	30	35
Lunghezza massima (m)	40	40	40	40
Numero di slaloni	100	100	100	100
Lunghezza minima (m)	30	30	30	30
Lunghezza massima (m)	40	40	40	40
Presenza di neve (%)	75	75	75	75
Presenza di ghiaccio (%)	45	40	40	40
Presenza di neve (%)	30	30	30	30

LE PRESCRIZIONI SULLA NEVE DELLA LETTA IN CARTE C DEL



Il fascicolo di omologazione

IL CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE

Viene **rilasciato dalla Segreteria della COP** e firmato dal Presidente della Commissione Omologazione Piste

Riporta:

- il nome della pista
- la località in cui si trova la pista
- il Comitato Regionale di competenza
- il NUMERO DI OMOLOGAZIONE
- la data di scadenza
- la disciplina (GS, SL, SG, DH)
- la validità per genere (M e/o F)
- i dati tecnici di ciascun tracciato (tratti dal verbale di ispezione)
- il nome dell'omologatore
- il richiamo al verbale di ispezione con relativo protocollo nel quale sono contenute le prescrizioni di sicurezza
- il luogo e la data di emissione
- la firma del Presidente della COP



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI

CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE NAZIONALE

LA PISTA: "DIEGO" – CANAZEI – TN
(NOME PISTA – LOCALITÀ – COMITATO REGIONALE)

È OMOLOGATA PER LA SEGUENTE SPECIALITÀ

Pista per (disciplina)	SL	SL	SL	SL
Validità Maschile/Femminile	M <input checked="" type="checkbox"/> F <input checked="" type="checkbox"/>	M <input checked="" type="checkbox"/> F <input checked="" type="checkbox"/>	M <input checked="" type="checkbox"/> F <input checked="" type="checkbox"/>	M <input checked="" type="checkbox"/> F <input checked="" type="checkbox"/>
Quota partenza (m.s.l.m.)	2380	2210	2180	2280
Quota arrivo (m.s.l.m.)	2220	2060	2080	2160
Dislivello (m)	160	150	120	120
Lunghezza (m)	530	632	485	530
Larghezza minima (m)	35	35	35	35
Larghezza massima (m)	40	40	40	40
IDONEA PER LE CATEGORIE:				
SUPER BABY/BABY			X	X
CUCCIOLI			X	X
RAGAZZI	X	X		
ALLIEVI	X	X		
ASPIRANTI	X			
JUNIORES	X			
SENIORES	X			
MASTER	X			

LA PISTA CORRISPONDE ALLE NORME R.T.F.

Omologatore: Giampiero VINANTE SCADENZA: 1 novembre 2029

NUMERO OMOLOGAZIONE: 19/143/TN/A

PRESCRIZIONI DI SICUREZZA: Per quanto riguarda il rispetto delle norme di sicurezza, in occasione di disputa di manifestazioni inserite nel Calendario Nazionale o Regionale, resta confermato l'obbligo di attenersi alle disposizioni previste nella documentazione del Certificato di Omologazione (Verbale d'Ispezione, prot. FISI n. 684 del 30/1/2019), nonché alle eventuali ulteriori disposizioni della Giuria di volta in volta designata per i singoli eventi.

Milano, 30 gennaio 2019 Presidente Commissione Piste
Carlo Dal Pozzo




Il fascicolo di omologazione

IL VERBALE DI ISPEZIONE

Viene **redatto e sottoscritto dall'omologatore** incaricato dalla COP per quella pista.

I contenuti sono descritti nel dettaglio nelle pagine precedenti della presente. In particolare riporta:

- il nominativo dell'ispettore
- la data dell'ispezione
- i dati dell'incarico (data e protocollo)
- la denominazione della pista
- la località in cui si trova la pista
- i dati dell'Ente Gestore richiedente
- i dati relativi ad una eventuale precedente omologa
- i dati tecnici di ciascun tracciato
- le prescrizioni di sicurezza (lungo la pista ed arrivo)
- le modalità di evacuazione
- i sistemi di comunicazione e movimentazione
- le persone presenti
- la morfologia e caratteristiche del terreno
- le osservazioni generali
- la data di redazione del verbale
- la firma dell'omologatore



Riservato FISI
 Protocollo N°. 684
 Data 30.1.2019

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI
COMMISSIONE OMOLOGAZIONE PISTE
 Verbale Ispezione Piste Sci Alpino

- Ispettore: Data incarico: N. protocollo incarico: N. protocollo incarico:
- Località: Provincia:
- CR: Nome della pista:
- Ente gestore richiedente:
 Indirizzo:
 Tel: Fax: Email:
- Già omologata da: N. precedente omologazione:

Pista per (iscritto disciplina GS, SL, SG o DH):	SL		SL		SL		SL	
	M	L	M	L	M	L	M	L
Quota partenza (m):	2380		2210		2180		2280	
Quota arrivo (m):	2220		2080		2080		2180	
Dislivello (m):	160		150		120		120	
Sviluppo in lunghezza (m):	530		632		485		530	
Larghezza minima (m):	35		35		35		35	
Larghezza massima (m):	40		40		40		40	
Pendenza media %:	34 %		29 %		29 %		29 %	
Pendenza massima %:	45 %		40 %		40 %		40 %	
Pendenza minima %:	24 %		18 %		18 %		18 %	
Orientamento partenza/arrivo:	NORD - OvtS1		NORD - OvtS1		NORD - OvtS1		NORD - OvtS1	
Idonea per Cat. SuperB/Baby	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	
Idonea per Cat. Cuccioli	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
Idonea per Cat. Ragazzi	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
Idonea per Cat. Allevi	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
Idonea per Cat. Aspiranti	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
Idonea per Cat. Juniores	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
Idonea per Cat. Seniores	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
Idonea per Cat. Master	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	

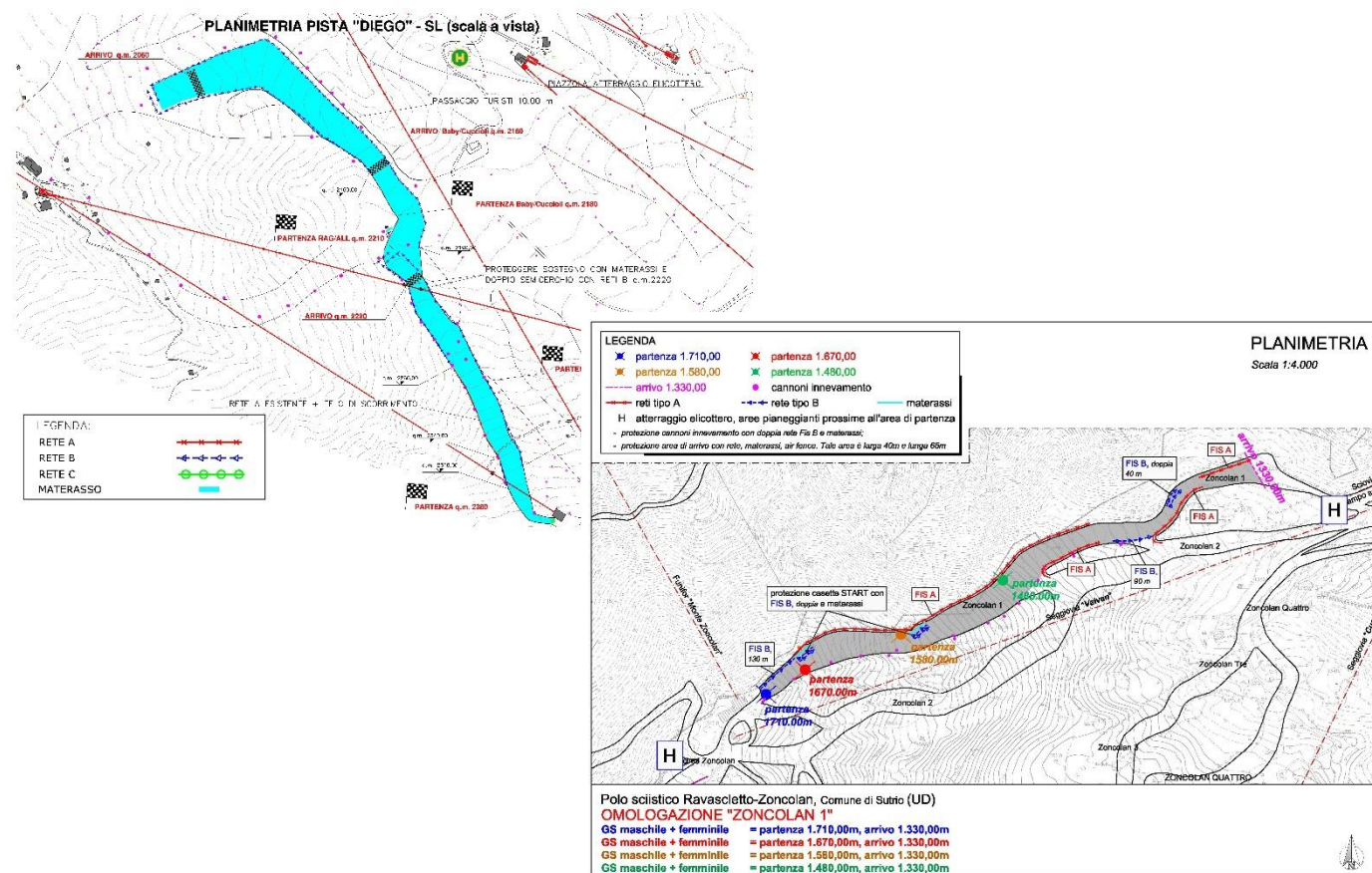
Il fascicolo di omologazione

LA PLANIMETRIA DELLA PISTA

Viene redatta dall'Ente Gestore richiedente e controllata/integrata dall'omologatore in forma di planimetria a curve di livello.

Riporta:

- il tracciato della pista
- le/la partenze/a con relativa quota
- l'arrivo o gli arrivi con relativa quota
- gli ostacoli fissi (cannoni, pali luce, sostegni degli impianti di risalita, ecc)
- le protezioni prescritte (reti A, B, materassi, ecc.)
- eventuali reti di delimitazione (reti C)
- la legenda per la giusta interpretazioni delle indicazioni grafiche
- l'orientamento con indicazione dei punti cardinali
- eventuale scala grafica di rappresentazione



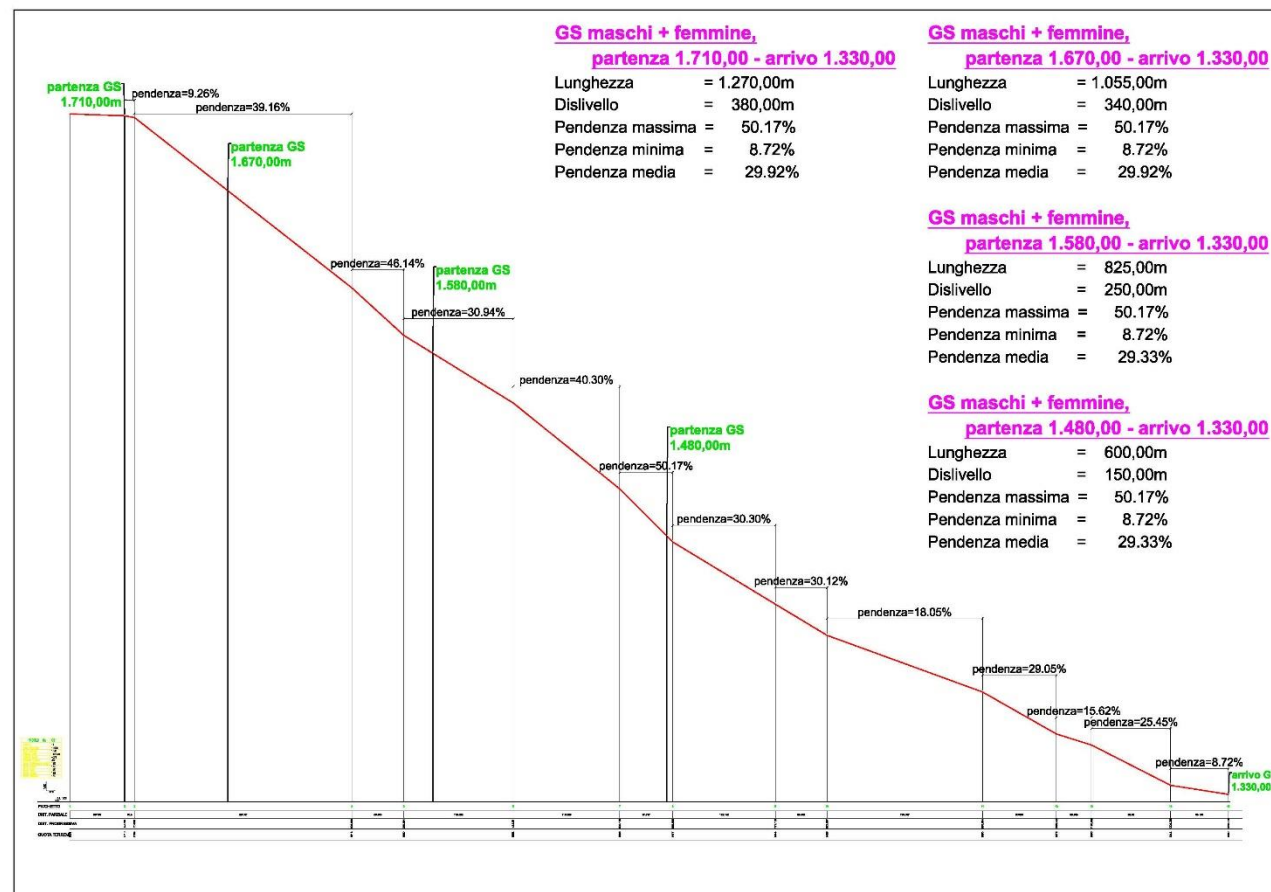
Il fascicolo di omologazione

IL PROFILO DELLA PISTA

Viene redatto dall'Ente Gestore richiedente e controllato/integrato dall'omologatore in forma di profilo longitudinale in scala distorta.

Riporta:

- l'andamento altimetrico dell'asse della pista
- le/la partenze/a con relativa quota
- l'arrivo o gli arrivi con relativa quota
- eventuale scala grafica di rappresentazione



Il fascicolo di omologazione

LA FOTO PANORAMICA

Viene **predisposta dall'Ente Gestore richiedente e controllata/integrata dall'omologatore.**

Riporta:

- una vista di insieme della pista dalla partenza sino all'arrivo e del contesto ambientale circostante
- l'asse della pista oggetto dell'omologazione; in alternativa i bordi pista

Scopo di tale documento è quello di dare una indicazione visiva della conformazione della pista e del contesto in cui la stessa è inserita (campo aperto, bosco, ecc.)



Il fascicolo di omologazione

COSA DEVE TRASMETTERE L'OMOLOGATORE? COME? A CHI?

L'omologatore deve trasmettere via email all'indirizzo piste@fisi.org la seguente documentazione:

1. Verbale di ispezione, in formato PDF (firmato in originale, non firma immagine)
2. Planimetria della pista, in formato PDF (max formato A3)
3. Profilo longitudinale della pista, in formato PDF (max formato A3)
4. Foto panoramica possibilmente invernale, in formato PDF o JPG

Una volta ottenuta la conferma da parte del gruppo di validazione che il verbale ed i relativi allegati vanno bene, l'omologatore dovrà **spedire per posta** alla COP all'indirizzo:

***F.I.S.I. – Commissione Omologazione Piste
Via Piranesi, 46 – 20137 Milano***

La seguente **documentazione cartacea in originale**:

1. Verbale di ispezione con firma autografa originale

NB: i restanti allegati NON vanno spediti per posta, sarà il gruppo di validazione che preparerà la parte del dossier contenente gli allegati definitivi con i PDF validati in suo possesso.

